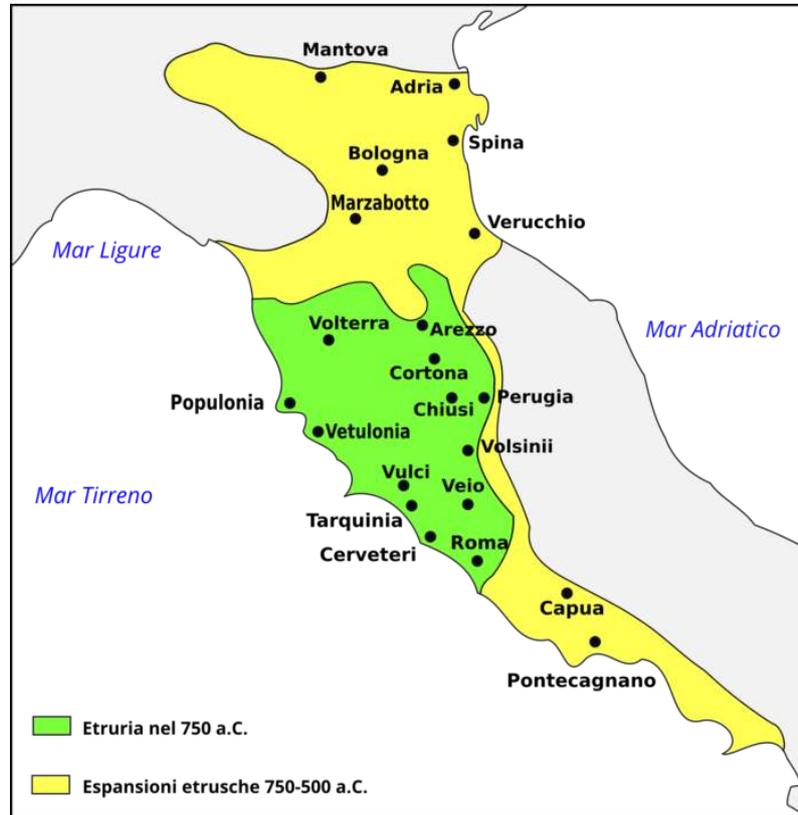


Arte e Costumi Etruschi

DOVE ERANO GLI ETRUSCHI



La scrittura e la lingua

La lingua etrusca è ancora un mistero sia perché ci sono pochi testi scritti sia perché non è una lingua indoeuropea come le altre lingue europee.

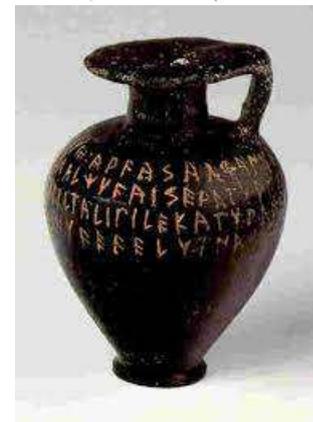
Gli etruschi, per primi in Italia, hanno usato una scrittura. Grazie ai commerci con i coloni greci della zona di Napoli, hanno copiato l'alfabeto greco, modificandolo per la propria lingua.

Scrivevano da destra verso sinistra, non separavano le parole e usavano come supporti il metallo, la cera, la terracotta. Avevano anche l'inchiostro con il quale scrivevano sul lino. In alcuni casi scrivevano da sinistra verso destra ed in quel caso le lettere erano scritte speculari.

Conosciamo alcune parole come *apa* (padre), *ati* (madre), *apa nacva* e *ati nacva* (nonno e nonna, letteralmente “padre grande” e “madre grande”), *clan* (figlio), *puia* (moglie). Alcune parole italiane hanno origine etrusca. Ad esempio “persona” deriva da “fersu” (maschera del teatro), “popolo” da “puple” (comunità).

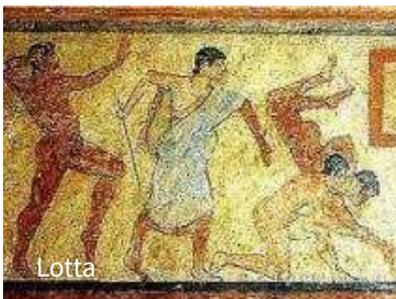
Usavano come noi il sistema decimale, non avevano le settimane e contavano i giorni del mese con il sistema delle “calende” (parola etrusca poi ereditata dai romani) cioè il primo giorno del mese era quello della luna piena.

A	Α	B	Β	C	ϸ	D	Τ	E	Ε	F	Ϝ
G	Κ	H	Θ	I	Ι	K	Κ	L	Λ	M	Μ
N	Ν	O	Ο	P	Π	Q	Ϙ	R	Ρ	S	Σ
T	Τ	U	Υ	V	Ϝ	X	Υ	Z	Ζ		



Calendario deriva da *Calendarium* latino che era il libro delle scadenze che veniva preparato il primo giorno di ogni mese, cioè alle calende.

LO SPORT



Lotta



Tripode



Corsa con le bighe

Mentre per i greci lo sport e la forma fisica erano un principio di base della persona, per gli etruschi lo sport era uno spettacolo, un divertimento, spesso accompagnato da musica.

Per questo motivo gli atleti etruschi erano schiavi, ben nutriti e dedicati alle competizioni, ma non uomini liberi ammirati e celebrati come in Grecia.

Gli spettacoli sportivi potevano avvenire all'interno di circoli privati di nobili oppure in arene pubbliche. Erano praticati anche durante i funerali in omaggio al defunto. I vincitori delle gare ricevevano grandi ricompense e un Tripode per le libagioni.

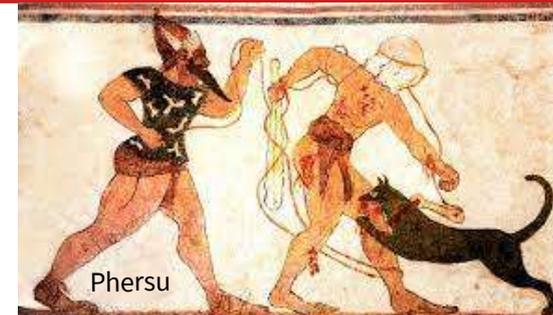
Uno sport tipico degli etruschi era il Phersu, molto violento, nel quale un uomo con una maschera (persona) teneva un cane feroce al guinzaglio e lo aizzava contro un'altro uomo con la testa coperta da un sacco bianco, probabilmente un condannato. Non sappiamo se l'incontro finisse con la morte di quest'ultimo.

Lo sport più amato era il pugilato, accompagnato dalla musica, che forse guidava le azioni dei pugili, un po' come nella capoeira.

Anche la lotta era molto seguita. Per vincere era sufficiente far cadere l'avversario a terra. Per rendere più difficili "le prese", i lottatori si cospargevano il corpo di olio.

Spettacolari le corse con i cavalli, sia montati che con le bighe e gli atleti (auriga) erano famosi come sono oggi i piloti di formula 1.

Particolare il salto in lungo (l'unico tipo di salto praticato nell'antichità) con o senza slancio



Pfersu



Pugilato



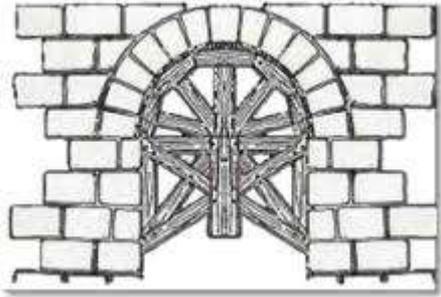
Corsa, salto in lungo e lancio del disco

LE NECROPOLI

La maggiore testimonianza dell'architettura etrusca è nelle necropoli. Sia perché le città furono distrutte dai Romani, sia perché gli Etruschi utilizzavano per le tombe materiali che dovevano durare nel tempo.

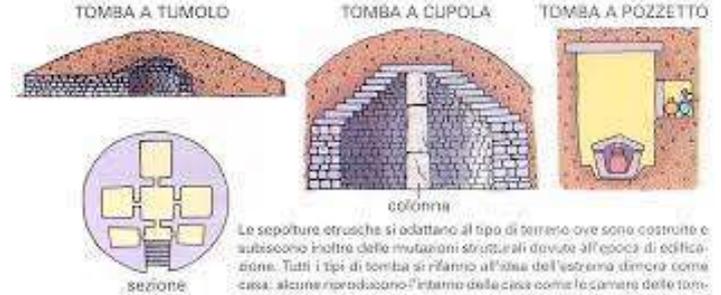
Gli Etruschi credevano che il defunto continuasse a vivere nella tomba e quindi doveva essere simile alla casa dove aveva vissuto. Per questo le tombe sono con varie camere, decorazioni, arredi e suppellettili.

Ci sono diverse tipologie di tombe, a seconda del terreno dove sono state costruite. Quelle a Tumolo sono scavate nella roccia, quelle a Cupola sono costruite con pietre a secco con una colonna centrale a sostenere la cupola.



Gli Etruschi utilizzarono per primi in Italia l'arco sia nelle loro città che nelle necropoli. Questa invenzione fu importata forse dall'oriente oppure fu una idea di qualche artigiano etrusco. Certamente fu copiata da tutti nei secoli successivi.

PRINCIPALI TOMBE ETRUSCHE



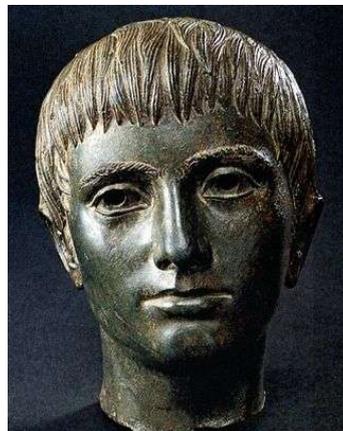
LE NECROPOLI



LA SCULTURA - 1



Latona che porta in braccio Apollo (Veio)



Apollo di Veio

La scultura etrusca è tra i più importanti e originali documenti della cultura italica prima dell'ascesa dell'Impero romano, che, poi, è stato influenzato fortemente da essa.

A sua volta l'arte etrusca deve molto all'arte greca che è stato il suo modello di riferimento.

I materiali utilizzati sono molti, il bronzo, la terracotta, la pietra. I soggetti sono gli dei, ma anche eroi o personaggi illustri.

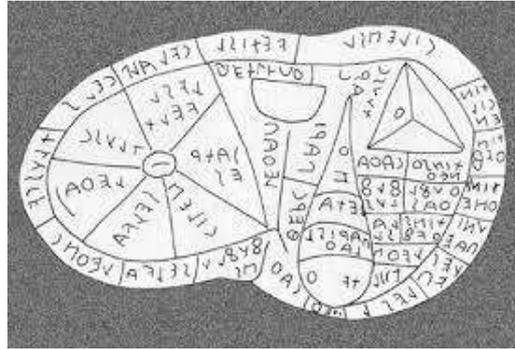
LA SCULTURA - 2



Tra i soggetti vi sono anche gli animali, reali o mitologici. Ad es la Chimera (Arezzo) animale della mitologia greca che ha testa di leone, coda a forma di serpente ed una testa di capra nel mezzo della schiena e che terrorizzava la terra della Licia. Fu uccisa da Pegaso che, con l'aiuto del cavallo alato (Bellerofonte), immerse la punta del suo giavelotto nella bocca della belva ed il fuoco che ne usciva sciolse il piombo che uccise l'animale.

I cavalli alati (Tarquinia), invece, si riferiscono alle corse con le bighe e ad una coppia di animali particolarmente famosi.

LA SCULTURA - 3



Un tipo particolare di scultura era quella che rappresentava gli organi interni degli animali usati dai sacerdoti per interpretare la volontà degli dei.

Il *fegato di Piacenza*, ad esempio, rappresenta il fegato di una pecora ed è diviso in sedici regioni esterne (che rappresentano la suddivisione della volta celeste) e ventiquattro regioni interne, ognuna con il nome di una divinità.

LA SCULTURA - 4



Sarcophago degli sposi 530-520 aC



Sarcophago di Thanunia Seianti 150-130 aC



Falso sarcophago di Cerveteri – XIX sec dC

I primi sarcofagi etruschi compaiono nel VII secolo aC copiando una usanza orientale ma gli etruschi aggiungono sul coperchio le figure dei defunti. Le raffigurazioni umane di questi sarcofagi sono precise nei particolari e nelle espressioni del volto ed hanno lo scopo di far emergere il rango e le cariche del defunto. Famoso il sarcofago degli sposi (Roma), in terracotta, dove è rappresentata una coppia di sposi sdraiati su un triclinio a un banchetto. Entrambe le figure hanno i capelli lunghi, gli occhi allungati. La donna indossa un copricapo caratteristico e un paio di sandali ai piedi, mentre il marito presenta una barba lunga e appuntita. Gli sposi giacciono su un materasso munito di coperta e cuscino, in posizione di perfetta parità. Le braccia bianche della donna rappresentano la sua importanza a livello politico e sociale.

Un sarcofago simile si trova nel Museo del Louvre a Parigi. Nel XIX secolo, due italiani, Enrico Pennelli, restauratore al Louvre, e suo fratello Pietro, realizzarono per divertimento un falso sarcofago degli sposi, ispirandosi a quello del museo e lo vendettero nel 1873 al British Museum come originario del V secolo aC. Rimase esposto fino al 1935 prima che l'inganno fosse scoperto.

LA SCULTURA - 5



Sarcofago degli sposi
(Roma - Museo Villa Giulia)

Particolari



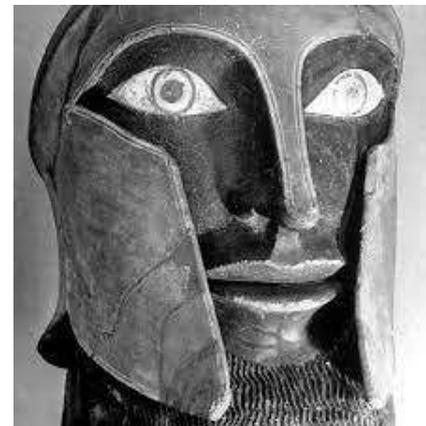
LA SCULTURA - 6



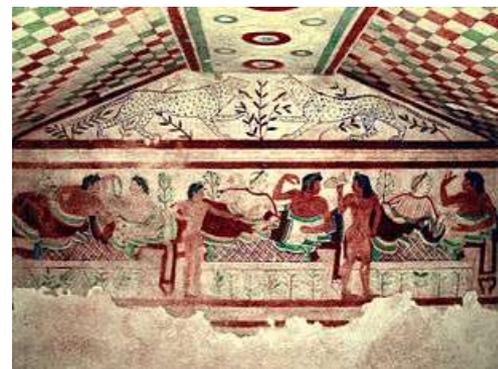
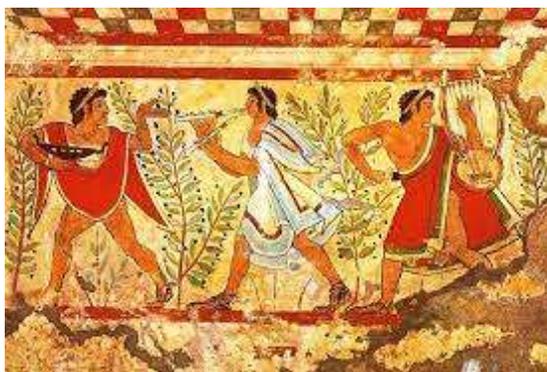
Un altro falso fu ai danni del Metropolitan Museum of Arts di New York.

Una grande statua di terracotta alta più di due metri era stata acquistata nel 1921. Era l'orgoglio del museo e della curatrice Gisela Richter, che dal 1933 l'aveva esposta in una apposita sala, in buona compagnia di un'altra statua di guerriero altrettanto alta e di una enorme testa (un metro e mezzo) acquistate in Italia a partire dal 1915 tramite un affermato mercante d'arte di nome John Marchall.

Nel 1961 i responsabili del museo dovettero ammettere di essere stati imbrogliati. Infatti, i “reperti” di terracotta altro non erano che dei grossolani falsi appositamente realizzati dalla famiglia viterbese Riccardi, d'accordo con lo scultore (ex sarto) Alfredo Fioravanti.



LA PITTURA



La pittura etrusca, che abbiamo trovato sulle pareti delle tombe, rappresenta scene di danza, di caccia, di pesca, gare, banchetti funebri. Sui soffitti, invece, sono dipinte finte travi, losanghe, motivi vegetali. Come nelle vere abitazioni, la decorazione è soltanto nell'atrio centrale della tomba, mentre le celle funerarie sono spoglie.

La tecnica utilizzata è molto simile a quella dell'affresco, cioè un intonaco fresco sul quale viene posto il colore. Le figure sono bidimensionali e delimitate da una linea di contorno, i colori sono piatti e limitati: rosso, bruno, azzurro e verde.

Gli affreschi seguono le convenzioni artistiche dell'epoca: Le facce sono di profilo, gli occhi a mandorla, gli uomini hanno carnagione bruno-rossiccia e le donne la pelle chiara. Sono molto influenzate dall'arte greca arcaica e non rappresentano realisticamente il popolo etrusco.